

Nuovi materiali subito pronti

La giuria del Premio nazionale di innovazione composta da esponenti della finanza in capitale di rischio e di imprese ha assegnato loro il primo premio, 60mila euro offerti da Vodafone Italia, dell'edizione 2008. Epos è nata in seno all'Isip, l'incubatore del Politecnico di Torino, e ha sviluppato un metodo innovativo per la sinterizzazione che il suo ideatore Alessandro Fais, che è anche amministratore della start up, così descrive: «Il nuovo processo produttivo si configura come salto di qualità per la produzione di pezzi sinterizzati, poiché consente di progettare materiali ad hoc indipendentemente dalle condizioni termodinamiche classiche per l'ottenimento di una lega. È possibile ottenere oggetti, dagli utensili ai componenti meccanici, dalle caratteristiche fisiche mai raggiunte prima, consentendo un reale miglioramento delle prestazioni per i sistemi in cui vengono impiegati, come macchine utensili e veicoli spostamento terra». Attualmente il processo è in corso di brevettazione e appena completata questa procedura Epos registrerà anche i brevetti applicativi.

Tutto nasce dalla tesi di laurea di Fais in Ingegneria dei materiali al Politecnico di Torino: «Sono stato fortunato, mi è capitato un relatore coraggioso e ho incontrato imprenditori che si sono lasciati convincere a far lavorare dei testisti nel loro stabilimento. Dopo la tesi, che già mi avrebbe fruttato la prima pubblicazione internazionale, ho deciso di approfondire l'argomento e ho intrapreso l'ardua strada del dottorato di ricerca». Fais continua così a lavorare al processo che ave-

L'innovativo processo di sinterizzazione è molto più rapido: si passa da un tempo calcolato in ore a meno di un minuto

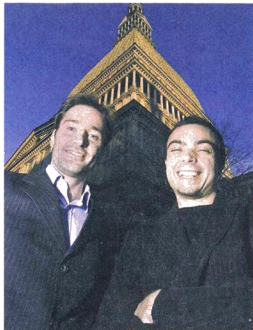
va sviluppato riflettendo con maggiore convinzione sulle potenzialità industriali, questa è stata la molla che lo ha portato a rivolgersi all'Isip: «Avevo visto le loro pubblicità per la start up dove offrivano 20mila euro al primo classificato, così scrissi loro chiedendo cosa avrei potuto fare con 20mila euro visto che nell'ambito in cui lavoro gli investimenti di partenza per le macchine sono superiori anche di due zeri rispetto a quanto veniva offerto dal primo premio. Accettarono la provocazione e mi invitarono a farmi vivo. Cominciamo a lavorare per definire il pro-

getto imprenditoriale. Anche per loro era una sfida, le start up industriali non sono consuete, ma la storia di Torino e dei suoi dintorni è impregnata di industria e questo li motivava fortemente. Era il febbraio 2006. Ho avuto la fortuna di incontrare, sempre grazie all'incubatore, il mio attuale socio Alessandro Daniele, specializzato nel finanziamento di start up con esperienza nella finanza e come consulente di asset management, senza la cui forza propellente e le competenze l'azienda non sarebbe mai nata».

Fino a oggi Epos si è finanzia-

ta con risorse proprie e i soci prevedono che in futuro la crescita sarà sostenuta dalla produzione industriale. «In Italia manca ancora un'adeguata disponibilità di fondi per sostenere le idee innovative - enfatizza Fais -, ma è ancora difficile trovare persone con il coraggio e la volontà di agire da imprenditori e da innovatori, pronti a mettersi in gioco. Con maggiori finanziamenti avrei impiegato la metà del tempo per ottenere gli stessi risultati, ci sono riuscito comunque, camminando anziché correndo. Il problema è che negli altri Paesi non corrono neanche più, volano. E se penso che il corso di dottorato in Ingegneria metallurgia in Italia, seconda in Europa solo dopo la Germania in campo metalmeccanico, è stato soppresso, mi si stringe il cuore».

EMIL ABRAS CID



I vincitori. Da sinistra Alessandro Daniele e Alessandro Fais